



ALTO ADIGE

venerdì 03.03.2017

IL COMPLEANNO

I 104 anni di Carlotto «Buon vino e lavoro l'elisir di lunga vita»



Umberto Carlotto con il figlio Ferruccio, la figlia Bruna, sindaco e assessori

ORA

Ha festeggiato il suo 104esimo compleanno Umberto Carlotto, il cittadino più anziano di Ora. Alla domanda sul suo elisir di lunga vita, Carlotto anche in questa occasione ha risposto risoluto: «Lavorare, un paio di bicchieri di Schiava al giorno ma anche saper apprezzare quello che si ha». Le origini di Umberto Carlotto sono legate al territorio vicentino. Nel 1939 prese in affitto un vigneto a Mazzon di Egna. Negli anni Settanta, assieme al figlio Ferruccio acquistò casa ad Ora. Negli anni successivi Umberto Carlotto è rimasto a Mazzon per poi seguire la famiglia a Ora nel 1991. Fino alla scomparsa nel 2008, la sua amata moglie Cristina è rimasta al suo fianco. Nel 2000, Ferruccio insieme alla moglie Paola e alla figlia Michela, ha fondato la propria azienda vinicola, che è stata poi ampiamente rinnovata. Per il 104° compleanno il sindaco Roland Pichler e gli assessori hanno voluto fare gli auguri di persona al compaesano più longevo. Ad Ora il nome di Umberto è legato a filo doppio all'azienda di famiglia. Umberto iniziò a lavorare nel 1940

l'azienda Schloßhof a Mazzon, presso il Castel Caldif, dove per 50 anni ne coltivò i vigneti assieme al fratello e al figlio Ferruccio. Nel 2000 Ferruccio e Michela - con il supporto dietro le quinte di Umberto - iniziano a vinificare in proprio le uve prodotte, nel pieno rispetto delle buone pratiche di campagna e di cantina tramandate negli anni, al fine di mantenere nel vino le caratteristiche del luogo d'origine. «La nostra filosofia è coltivare il vitigno giusto nel posto giusto. Vinifichiamo tre tipi di uve: Pinot nero, Lagrein e Schiava». Filari di Mazzon è un Pinot nero coltivato sulla collina omonima, ai piedi del Parco Naturale "Monte Corno" e culla di questo vitigno così delicato. «Di ora in ora» è un Lagrein che cresce ad Ora, sul terreno alluvionale del Rio Nero, da viti in parte piantate nel 1946 e 1960 coltivate a pergola e in parte piantate a guyot nel 2003 e 2006. Grazie anche alla loro età, queste viti permettono di ottenere un vino strutturato e in grado di sopportare invecchiamenti medio lunghi. Le uve di Schiava provengono da un piccolo vigneto a pergola piantato nel 1980 a Mazzon.